

bilimento dell'abazia benedettina di Tennebach, formata sin dall'anno 1158, e morì a' 13 settembre del 1186, venendo sepolto a San-Pietro nella tomba de'suoi maggiori. Dal suo matrimonio con Eilwige, la cui famiglia è sconosciuta, gli erano nati un figliuolo di nome Bertoldo V, che or seguita, e due figlie, cioè Agnese ed Anna. Di queste la prima sposò Egenone IV conte d'Urach, da cui discendono i conti di Friburgo e di Furstemberg; e l'altra fu moglie ad Ulrico conte di Kiburgo, la cui figlia Edwige si unì in matrimonio con Alberto IV detto il *Saggio*, langravio dell'alta Alsazia, e fu madre dell'imperatore Rodolfo. Bertoldo IV, dopo la morte di Eilwige, impalmò in seconde nozze verso l'anno 1181, Ida figliuola di Matteo di Alsazia conte di Boulogne, già vedova di due sposi, dai quali non lasciò verun figlio.

BERTOLDO V.

1186. BERTOLDO, soprannominato il *RICCO*, figlio e successore di Bertoldo IV, viene ricordato fin dal 1178 nella carta del suo genitore riguardante la costruzione della città di Friburgo. Sul cominciare della sua reggenza egli incontrò gravi opposizioni nell'esercizio del suo rettorato di Borgogna per parte del maggior numero dei signori e dei nobili del paese; mentre divisi com'erano fra di loro non voleano riconoscere verun superiore per dar termine alle loro discordie. Bertoldo dovette quindi assai spesso pigliare le armi per soggiogarli ed erigere varie fortezze affine di porre un argine alle loro incursioni. Egli rifabbricò le città di Moudon e d'Yverdun, fortificò quella di Berthou ossia Burdorff, sulla cui porta leggevasi altre volte questa iscrizione: *Bertholdus dux Zaringiae, qui vicit Burgundiones, fecit hanc portam*. Per ristabilire una corrispondenza fra questa città e quella di Friburgo, che ne era discosta più di sei leghe, egli fece erigere nel 1191, sulla collina d'una penisola formata dall'Aar, la città di Berna, che costituisce a' dì nostri il capoluogo del secondo cantone della Svizzera. Credesi che il nome suo le venga da un orso, che il fondatore ebbe a prendere cacciando nella foresta vicina; ed aggiungesi che in memoria